

Ad Avellino

Personale di Pierina Barrasso

di Guido Cardinale Ciccotti

Pierina Barrasso, la ventitreenne pittrice irpina che già fa tanto parlare di sé, sta allestendo una sua personale che presenterà ad Avellino di qui a un mese.

Sarà la seconda volta che verrà nel capoluogo irpino la giovanissima artista di Grotta-minarda, che ha brillantemente superato altri esami importanti, esponendo alla Galleria "l'Oasi" di Benevento, alla Galleria d'Arte Moderna di Ferrara, all'Hotel Fini di Modena ed alla Galleria Malatestiana di Rimini.

Dopo aver conseguito la maturità artistica presso l'Istituto d'Arte di Avellino, l'artista ha iniziato a spron battuto la sua carriera, bruciando le tappe e conseguendo, ovunque, larghissimi, numerosi ed ambiti riconoscimenti.

Di formazione figurativa, sollecitata da una intensa vena poetica, Pierina Barrasso rivela un profondo amore per



l'arte. Paul Cézanne e Renato Guttuso sono i suoi Autori preferiti, ma l'artista ci tiene a precisare che il suo stile, i suoi disegni sono del tutto personali ed originali.

Nunzio Menna così scrive di Lei: "I motivi ispiratori dell'Arte di Pierina Barrasso sono i contadini della sua terra, i paesaggi campestri, gli angoli più suggestivi dei centri dell'Alta Irpinia, che Ella ritrae con la delicatezza del suo pennello, senza mai venir meno alla realtà alla quale ha dedicato la sua anima artistica".

Visitando lo studio della giovane e bella pittrice, stando per qualche attimo fra le sue tele, ho potuto capire,

da osservatore attento, come la sua visione d'insieme possa suscitare una sofferza beatitudine e come l'irruzione corale di vivaci colori sulle figure umane riesca a staccarle dagli sfondi agresti, tanto da conferire loro distinzione e personalità semplicemente eccezionali e straordinarie. Riserbandomi un ampio consuntivo a fine mostra ritengo, per ultimo, sottolineare che il temperamento della giovane pittrice sta venendo prepotentemente fuori, a testimonianza di una figurazione forte, decisa e intraprendente sia nel taglio che nella preparazione e stesura di un colore del tutto genuino, semplice ma efficace.

LA SCOMPARSA DEL PROF. GIUSEPPE TIERNO

Con Giuseppe Tierno scompare una delle più prestigiose figure di docenti di Disegno che oggi è difficile trovare fra i nuovi, sia a livello di preparazione che di attività programmatica.

Allora si diceva semplicemente Disegno, ma in questa molteplice disciplina spaziavano tutti i settori della vasta arte pittorica: dagli sviluppi geometrici e di prospettiva che procedevano di pari passo con le tecniche di costruzione alla fantasia coloristica dei più noti classici della letteratura italiana, primo fra

tutti Dante; dall'uso degli inchiostri di china al disegno ornamentale; dal bianco e nero della matita all'acquarello dei paesaggi, quando non si trovavano ancora in uso i nuovi materiali delle più modene tecniche pittoriche.

Questi erano gli insegnamenti artistici del prof. Giuseppe Tierno che per oltre un quarantennio, passando anche attraverso i tormentati anni della guerra e del dopoguerra, profuse con rara competenza nei maggiori istituti scolastici della nostra città.

Ove però lasciò maggiormente la sua impronta di Maestro fra i futuri maestri fu presso l'Istituto Magistrale "Paolo Emilio Imbriani", i cui ex allievi lo ricordano ancora per le sue non comuni doti di docente delle belle arti. Pur coltivando nel suo intimo familiare la pittura ad olio, non volle mai mettersi in mostra come ai tempi d'oggi; e sicuramente non gli sarebbero mancati i successi dato l'inestimabile valore dei suoi quadri.

Nella vita privata era molto riservato e con la caratteristica d'un perfetto gentiluomo.

Premio di Poesia "Lucia De Cristofaro"

Nell'ambito del Concorso letterario «Città di Avellino», promosso dall'editore Menna, è stata bandita la II edizione del premio di poesia «Lucia De Cristofaro» per una silloge di non più di venticinque liriche che, alle doti di stile e alla sincera ispirazione, uniscano un contenuto orientato alla bontà, alla solidarietà umana, alla speranza in un mondo migliore. L'antologia, in triplice copia, di cui una sola firmata, con non più di venticinque liriche, deve essere inviata entro il 31 marzo 1986 alla casa editrice Menna, via Vasto, 83100 Avellino. Il primo premio, offerto dal marito della intellettuale scomparsa, Vittorio Sellitto, consisterà nella pubblicazione della silloge, in 250 copie omaggio.

Alla vedova sig.ra Carmelina Di Grezia, ai figli Geom. Geremia e Rag. Antonio, Vice Direttore della Banca Popolare dell'Irpinia, ai fratelli e sorelle, alle nuore Caterina Lima e Adriana Forgione, ai nipoti ed ai parenti tutti vadano le nostre più sentite condoglianze.